

c o n g i u n t u r a i n d u s t r i a l e i n e m i l i a - r o m a g n a

indagine sulle piccole e medie imprese

2° trimestre 2012

Industria in senso stretto	1
Produzione	1
Fatturato	3
Esportazioni	4
Ordini totali	4
Ordini esteri	6
Periodo di produzione assicurato	7
Mercato del lavoro	7
Registro delle imprese	9
Artigianato manifatturiero	9
Produzione	9
Fatturato	9
Vendite all'estero	10
Ordini	10
Periodo di produzione assicurato	10
Registro delle imprese	10
Industria delle costruzioni	11
Volume d'affari	11
Produzione	11
Mercato del lavoro e ammortizzatori sociali	11
Registro delle imprese	11
Previsione per il 2012	12

Industria in senso stretto

Nel secondo trimestre 2012 è proseguita la fase negativa registrata nei primi tre mesi dell'anno, delineando uno scenario dai connotati recessivi. E' opportuno sottolineare che, per motivi di opportunità, la rilevazione del secondo trimestre non ha interessato le imprese situate nei comuni colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio. Con tutta probabilità i dati che ci accingiamo a commentare avrebbero avuto una intensità negativa ancora maggiore.

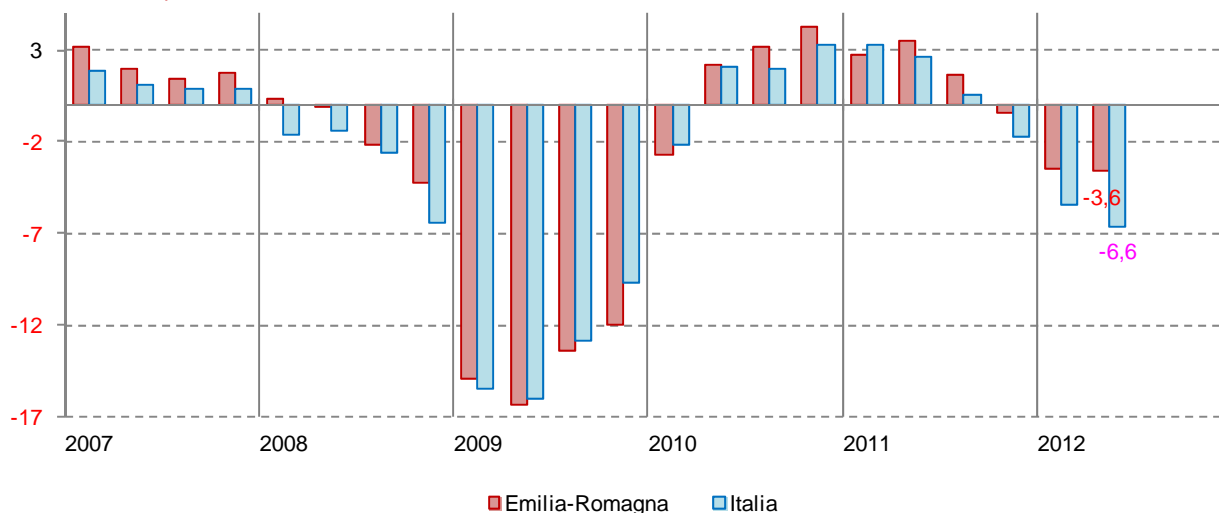
Produzione, vendite e ordini sono apparsi in calo, con l'unica eccezione delle esportazioni, il cui andamento è tuttavia apparso in rallentamento rispetto al trend dei mesi precedenti. Ogni settore è apparso in difficoltà, in particolare i sistemi legati al legno e alla moda, mentre dal lato della dimensione sono state le piccole imprese, meno orientate al commercio estero, a evidenziare i cali più sostenuti. L'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna è pertanto entrata in un nuovo ciclo recessivo, ampliando i segnali moderatamente negativi emersi negli ultimi tre mesi del 2011, dopo diciotto mesi di moderata crescita.

Produzione

Nel secondo trimestre 2012 la produzione in volume delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna è diminuita del 3,6 per cento rispetto all'analogo periodo del 2011 (-6,0 per cento in Italia), confermando nella sostanza il calo del 3,5 per cento rilevato nel trimestre precedente. Se analizziamo l'evoluzione della sola industria manifatturiera relativamente all'universo delle imprese si ha un andamento produttivo più negativo (-4,0 per cen-

L'indagine congiunturale trimestrale regionale, realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con Centro Studi Unioncamere, si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese regionali fino a 500 dipendenti, di industria, costruzioni e commercio, è effettuata con interviste condotte con tecnica CATI, e si incentra sulle imprese di minori dimensioni, a differenza di altre rilevazioni che considerano le imprese con più di 10 o 20 addetti. Le risposte sono ponderate sulla base del fatturato (industria) / volume d'affari (costruzioni, commercio). I dati non regionali sono di fonte Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera, Indagine sugli andamenti congiunturali dei servizi e Indagine sugli andamenti congiunturali del commercio.

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale.



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria in senso stretto.

to), a fronte della diminuzione del 3,6 per cento del primo trimestre.

Il calo della produzione delle piccole e medie imprese è stato determinato da tutte le classi dimensionali, in particolare la piccola dimensione fino a 10 dipendenti, che ha accusato un decremento tendenziale pari al 5,6 per cento, a fronte del trend moderatamente negativo dei dodici mesi precedenti (-1,0 per cento). Nelle medie imprese, tra 10 e 49 dipendenti, la produzione è diminuita in misura più contenuta (-3,7 per cento), ma anche in questo caso c'è stata una netta distinzione rispetto al trend caratterizzato da un aumento dello 0,3 per cento. Le imprese più strutturate, da 50 a 500 dipendenti, hanno risentito anch'esse della sfavorevole congiuntura, evidenziando una diminuzione produttiva del 2,7 per cento, anch'essa in contro tendenza rispetto al trend (+0,8 per cento).

In ambito settoriale le maggiori difficoltà hanno nuovamente interessato le imprese legate al legno e alla moda, con cali della produzione rispettivamente pari

all'8,2 e 9,5 per cento. Se per la moda può avere influito la riduzione dei consumi, per il legno può avere giocato un ruolo importante la crisi dell'edilizia, dato che gran parte delle imprese del campione è impegnata nella produzione di porte, serramenti, infissi, ecc.

Il sistema metalmeccanico ha mostrato una relativa tenuta, grazie al maggiore grado di apertura all'export. Le industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto hanno limitato il calo della produzione ad appena lo 0,4 per cento, che sale al 4,6 per cento nelle industrie dei metalli, che comprendono larghi strati della subfornitura meccanica. Per entrambi i comparti c'è stata una inversione di tendenza rispetto al trend dei dodici mesi precedenti. L'industria alimentare che di solito appare impermeabile ai cicli congiunturali, ha invece accusato un calo abbastanza pronunciato (-2,8 per cento), replicando nella sostanza l'evoluzione del primo trimestre.

2

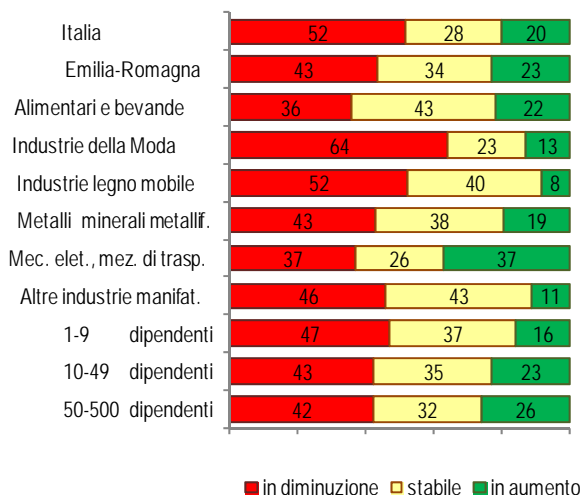
Congiuntura industriale in Emilia-Romagna. 2° trimestre 2012.

	Fatturato	Fatturato Estero	Produzione	Grado di utilizzo impianti	Ordini	Ordini Esteri	Settimane di produzione
	(1)	(1)	(1)	(2)	(1)	(1)	(3)
Emilia-Romagna	-3,7	1,9	-3,6	80,5	-4,2	2,9	7,7
Industrie							
alimentari e delle bevande	-1,7	0,5	-2,8	77,9	-1,7	2,7	7,3
tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	-9,4	-3,6	-9,5	76,6	-9,7	-0,6	9,0
del legno e del mobile	-8,7	1,5	-8,2	72,5	-9,2	1,1	4,6
trattamento metalli e minerali metalliferi	-3,7	4,2	-4,6	83,2	-5,5	0,7	6,4
meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	-1,9	2,8	-0,4	80,5	-1,7	5,7	9,7
Altre manifatturiere	-3,8	1,3	-4,7	82,7	-4,6	0,5	5,9
Classe dimensionale							
Imprese minori (1-9 dipendenti)	-5,7	-0,2	-5,6	78,7	-6,2	1,8	6,2
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	-3,8	2,7	-3,7	81,1	-5,2	2,3	7,0
Imprese medie (50-499 dipendenti)	-2,7	1,8	-2,7	80,8	-2,6	3,5	8,8
Nord-Est	-5,3	0,9	-5,4	75,8	-5,6	-0,2	6,9
Italia	-6,2	0,8	-6,6	73,4	-6,2	0,4	8,4

(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima. (3) Assicurate dal portafoglio ordini.

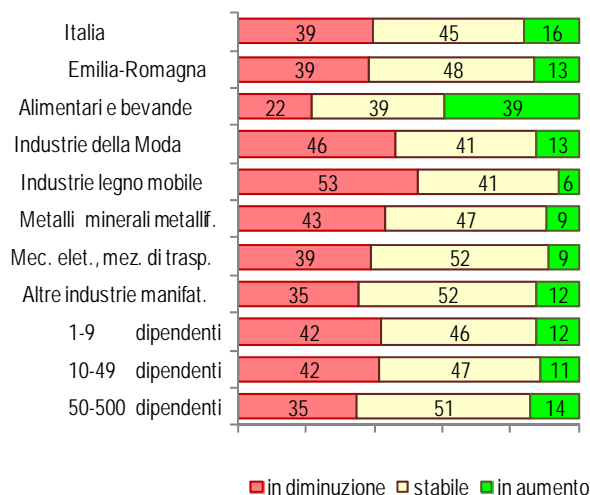
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Area Studi Unioncamere, Indagine congiunturale sull'industria in senso stretto.

Produzione per settori e classe dimensionale. Percentuale di imprese che nel trimestre hanno dichiarato la propria produzione 2° trimestre 2012



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria in senso stretto.

Previsioni di produzione per settori e classe dimensionale. Percentuale di imprese che per il prossimo trimestre prevede la propria produzione 2° trimestre 2012



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria in senso stretto.

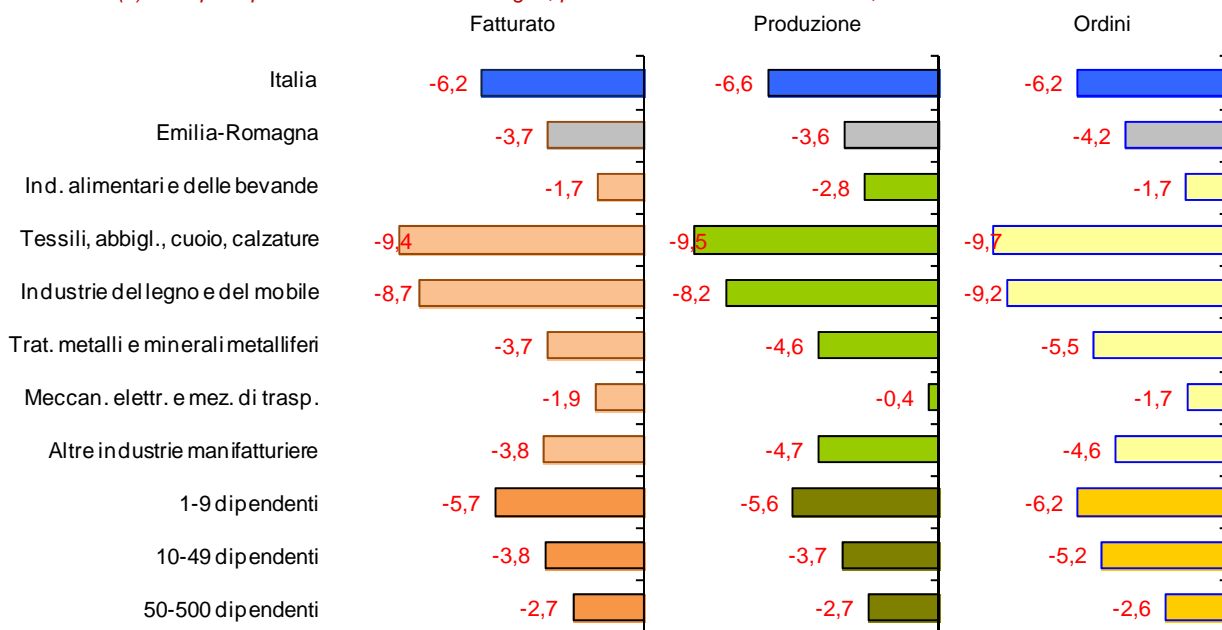
Fatturato

Il fatturato ha ricalcato quanto registrato per la produzione. Nel secondo trimestre 2012 è stata rilevata una flessione tendenziale a valori correnti del 3,7 per cento (-5,4 per cento in Italia), che si è aggiunta alla diminuzione del 2,9 per cento del primo trimestre. Una variazione negativa più ampia emerge se si estende l'analisi all'universo delle sole imprese manifatturiere (-4,4 per cento), in contro tendenza rispetto al trend dei dodici mesi precedenti (+1,0 per cento). Sotto l'aspetto dimensionale, è stata nuovamente la piccola dimensione fino a 10 dipendenti ad accusare la diminuzione più sostenuta (-5,7 per cento), aggrava-

vando il calo del 4,2 per cento rilevato nel primo trimestre. Negli altri ambiti dimensionali, sono state registrate diminuzioni delle vendite relativamente più ridotte, attorno al 3-4 per cento, che si sono distinte negativamente dal trend moderatamente espansivo dei dodici mesi precedenti.

In ambito settoriale gli andamenti meno negativi sono stati rilevati nelle industrie alimentari e della meccanica-elettricità e mezzi di trasporto, con diminuzioni rispettivamente pari all'1,7 e 1,9 per cento, in contro tendenza rispetto al trend espansivo dei dodici mesi precedenti. Il sistema moda ha aggravato (-9,4 per cento) l'andamento negativo dei primi tre mesi (-3,5 per cento), con un sensibile peggioramento rispetto al

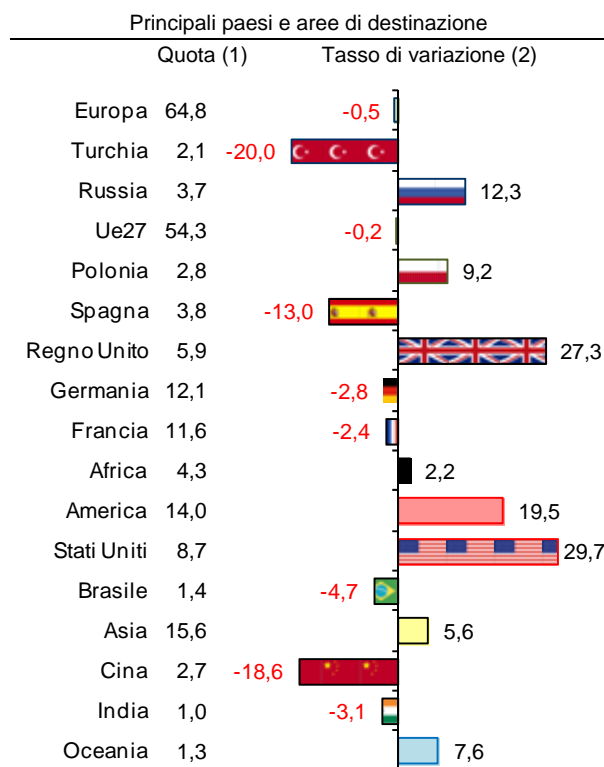
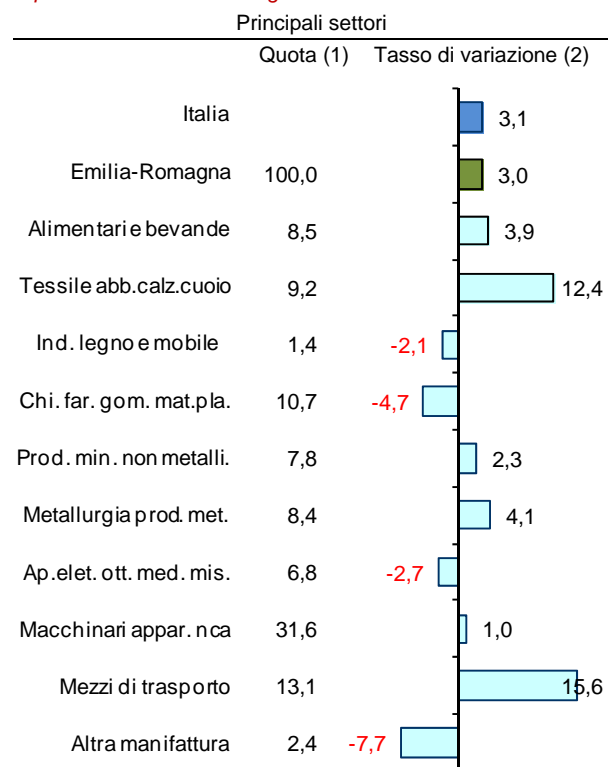
Andamento (1) delle principali variabili in Emilia-Romagna, per settori e classe dimensionale, e in Italia. 2° trimestre 2012.



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria in senso stretto.

Esportazioni emiliano-romagnole. 2° trimestre 2012



(1) Quota percentuale sul totale delle esportazioni. (2) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

4

trend dei dodici mesi precedenti (-1,3 per cento). Le industrie del legno e mobili hanno accusato una flessione piuttosto pronunciata (-8,7 per cento), evidenziando anch'esse un netto peggioramento nei confronti del trend (-4,0 per cento). Note negative anche per le industrie dei metalli (-3,7 per cento) e per l'eterogeneo gruppo delle "altre industrie" (-3,8 per cento).

Esportazioni

Le esportazioni hanno rappresentato l'unica nota positiva della congiuntura del secondo trimestre 2012. Rispetto all'analogo periodo del 2011 c'è stato un incremento dell'1,9 per cento (+1,2 per cento in Italia), che è tuttavia apparso in rallentamento rispetto al trend dei dodici mesi precedenti (+3,0 per cento). E' dall'estate del 2011, quando sono nate le tensioni finanziarie legate ai debiti sovrani, che la corsa dell'export appare meno veloce. Se si focalizza l'andamento del solo universo manifatturiero l'aumento scende all'1,0 per cento, e anche in questo caso è da sottolineare il rallentamento in corso dall'estate 2011.

La maggioranza dei settori ha contribuito alla crescita in un arco compreso fra il +0,5 per cento delle industrie alimentari e bevande e il +4,2 per cento di quelle dei metalli. L'unica eccezione ha riguardato il settore della moda, il cui export ha subito una flessione del 3,6 per cento, a fronte del trend moderatamente espansivo dei dodici mesi precedenti (+0,6 per cento). Sotto l'aspetto della dimensione, il contributo maggiore all'evoluzione della domanda estera è venuto dalle medie imprese (+2,7 per cento), seguite da quelle grandi da 50 a 500 dipendenti (+1,8 per cento). Hanno invece segnato il passo le piccole imprese fino a

10 dipendenti (-0,2 per cento), consolidando la fase stagnante avviata negli ultimi tre mesi del 2011.

I dati Istat relativi all'export dei primi sei mesi del 2012 hanno confermato la tendenza espansiva emersa dalle indagini del sistema camerale. Il valore delle esportazioni dell'industria in senso stretto emiliano-romagnola è ammontato a circa 24 miliardi e 422 milioni di euro, vale a dire il 5,1 per cento in più rispetto a un anno prima (+4,5 per cento in Italia). I soli prodotti metalmeccanici, che hanno costituito circa il 58 per cento dell'export dell'industria in senso stretto, hanno evidenziato un aumento pari al 5,2 per cento, che è stato trainato dall'ottimo andamento di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (+18,9 per cento). L'unica nota negativa del comparto metalmeccanico ha riguardato le apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche, il cui export è diminuito del 10,2 per cento. Il sistema moda è cresciuto a tassi soddisfacenti (+13,4 per cento), mentre la filiera agro-alimentare è aumentata del 6,0 per cento, superando di circa un punto percentuale l'incremento medio. I prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi sono apparsi in leggera ripresa (+3,1 per cento), dopo la stasi del 2011. I prodotti farmaceutici sono aumentati moderatamente (+1,7 per cento), dopo il magro risultato del 2011 (-1,6 per cento). Le difficoltà sono emerse nei prodotti chimici (-1,0 per cento), nel legno (-3,4 per cento), nei mobili (-2,0 per cento) e nella gomma e materie plastiche (-0,2 per cento).

Ordini totali

La domanda ha dato anch'essa segnali di cedimento, consolidando i segnali negativi emersi negli ultimi tre mesi del 2011. Nel secondo trimestre 2012 è stato

registrato un calo del 4,2 per cento (-6,0 per cento in Italia), rispetto alla stagnazione dei dodici mesi precedenti (-0,3 per cento). Un andamento ancora più negativo ha caratterizzato l'universo delle sole imprese manifatturiere (-4,8 per cento), comprendendo pertanto anche le imprese con più di 500 dipendenti.

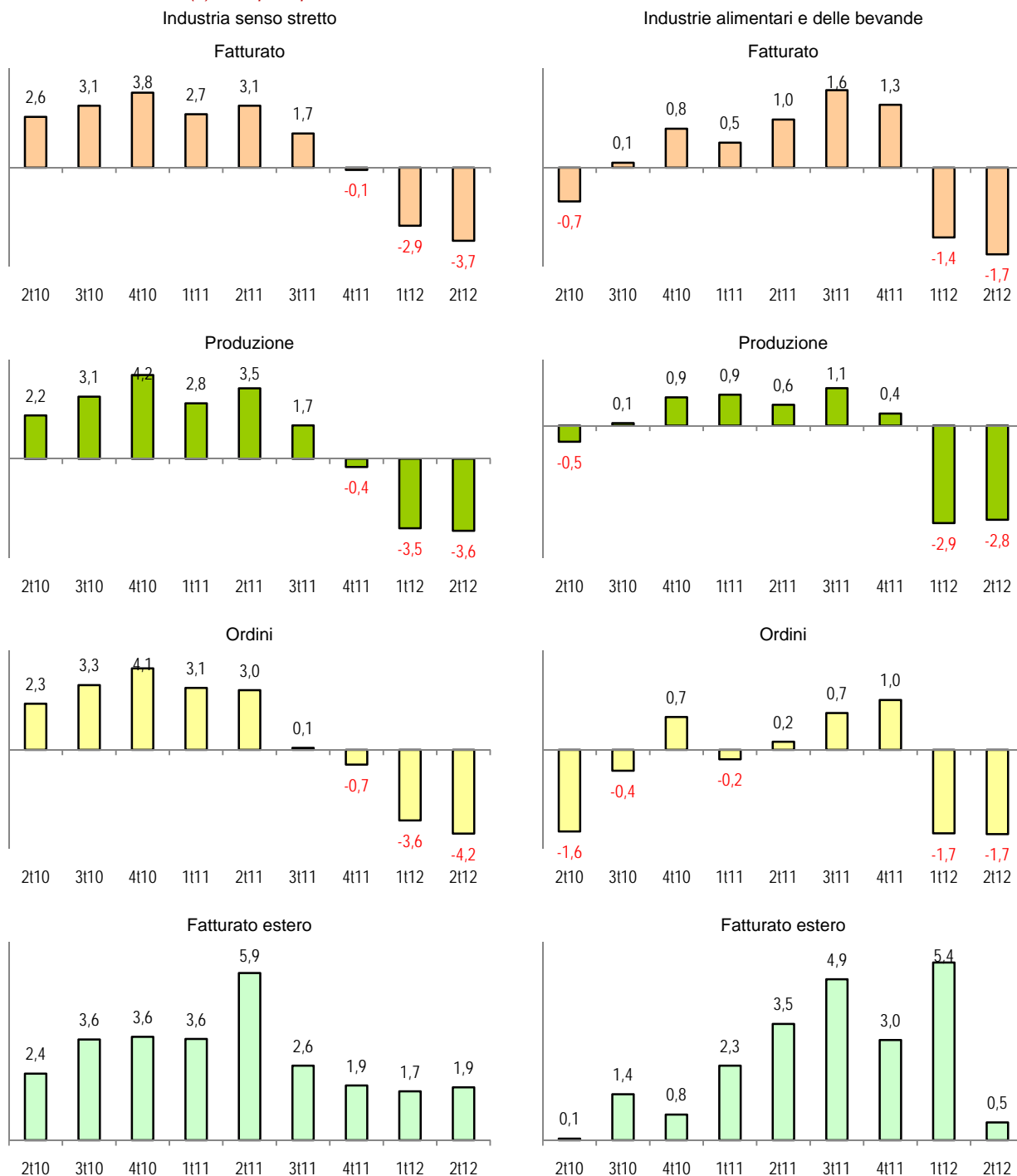
Ogni settore ha subito diminuzioni, che hanno assunto una particolare rilevanza nel sistema moda e nel legno e mobili (si è andati oltre il 9 per cento), a conferma di un secondo trimestre che per questi due settori è apparso decisamente negativo. Le industrie della meccanica-elettricità e dei mezzi di trasporto hanno

visto scendere gli ordini dell'1,7 per cento, a fronte di un trend di segno contrario (+0,5 per cento).

Stesso calo per le industrie alimentari, anch'esse in contro tendenza rispetto al trend moderatamente espansivo dei dodici mesi precedenti (+0,1 per cento).

Per quanto concerne la dimensione d'impresa, sono state le imprese più piccole, fino a 10 dipendenti, a registrare il calo più accentuato degli ordini (-6,2 per cento), in linea con quanto descritto precedentemente per produzione e vendite. La diminuzione relativamente più contenuta ha riguardato la dimensione da 50 a 500 dipendenti (-2,6 per cento), che si è misura-

Andamento tendenziale (1) delle principali variabili nell'industria in senso stretto e nei settori rilevati. - 1



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

ta con il trend sostanzialmente stagnante dei dodici mesi precedenti (+0,3 per cento).

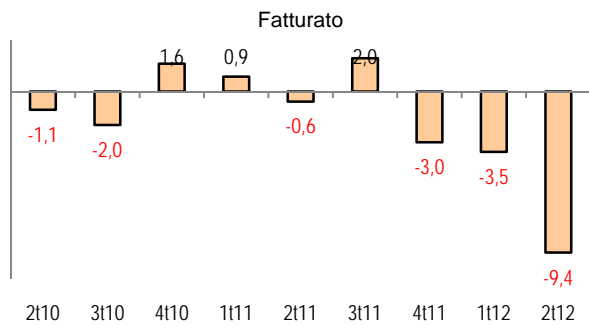
Ordini esteri

Se si analizzano i soli ordini pervenuti dall'estero, si ha un incremento tendenziale del 2,9 per cento (+0,6 per cento in Italia), in contro tendenza con l'andamento complessivo della domanda segnato da una diminuzione del 4,2 per cento. Dall'incrocio di questi andamenti emerge una situazione della domanda interna di segno spiccatamente negativo e appare quindi logico che siano state le piccole imprese, più sbilanciate verso il mercato interno, a soffrire

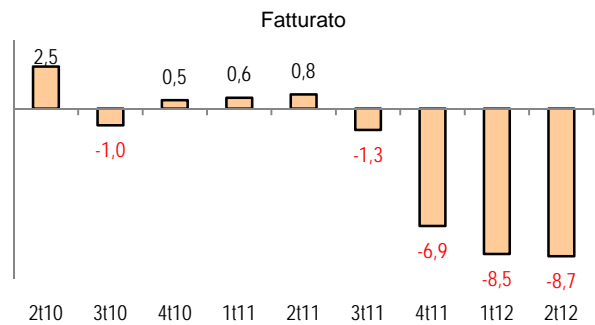
maggiormente. Tra i settori di attività si sono distinte le industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto, il cui incremento del 5,7 per cento è apparso in accelerazione rispetto al già rispettabile trend dei dodici mesi precedenti (+3,0 per cento). L'unico segno negativo ha riguardato le industrie della moda (-0,6 per cento), a ulteriore conferma di un trimestre da dimenticare, mentre quelle del legno e mobili hanno frenato la forte emorragia di ordini dei nove mesi precedenti, in virtù di una crescita dell'1,1 per cento. Tra le classi dimensionali è stata la dimensione da 50 a 500 dipendenti a trainare l'aumento (+3,5 per

Andamento tendenziale (1) delle principali variabili nell'industria in senso stretto e nei settori rilevati. - 2

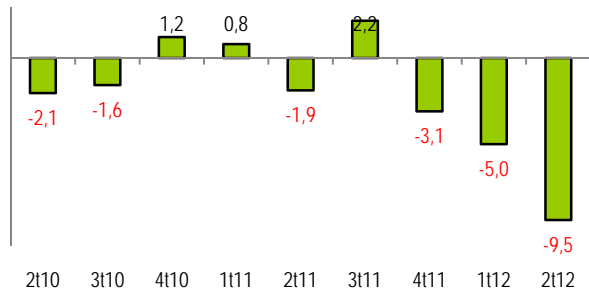
Ind tessili, abbigliamento, cuoio, calzature



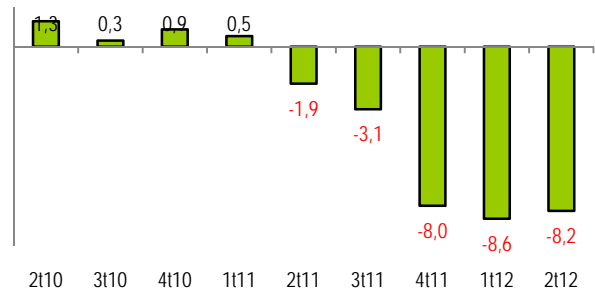
Industrie del legno e del mobile



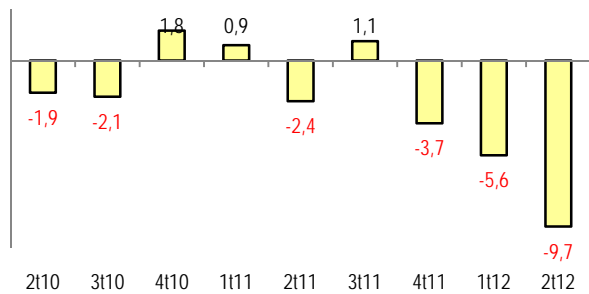
Produzione



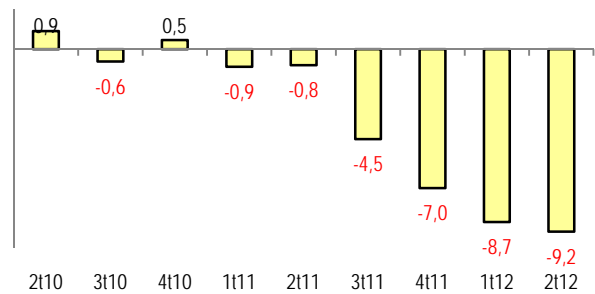
Produzione



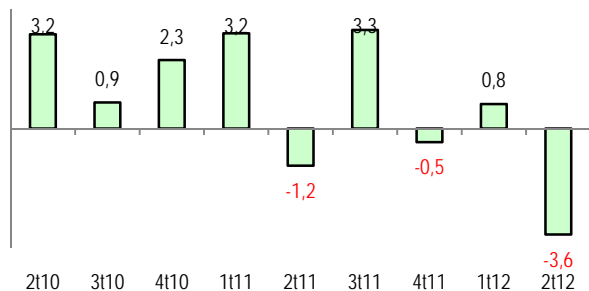
Ordini



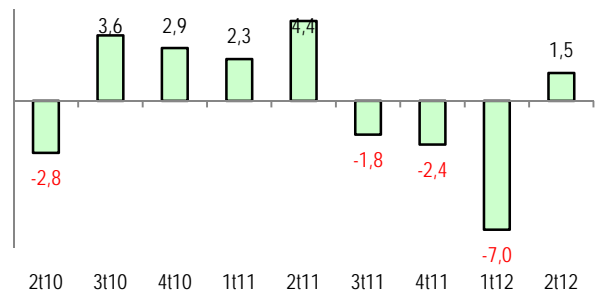
Ordini



Fatturato estero



Fatturato estero



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

cento). La crescita più moderata ha riguardato le piccole imprese fino a 9 dipendenti (+1,8 per cento).

Periodo di produzione assicurato

Il periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordini è sceso sotto i due mesi. Il livello è decisamente contenuto rispetto agli standard del passato, oltre che in leggero calo rispetto al trend dei dodici mesi precedenti, cosa questa abbastanza coerente con la riduzione degli ordini.

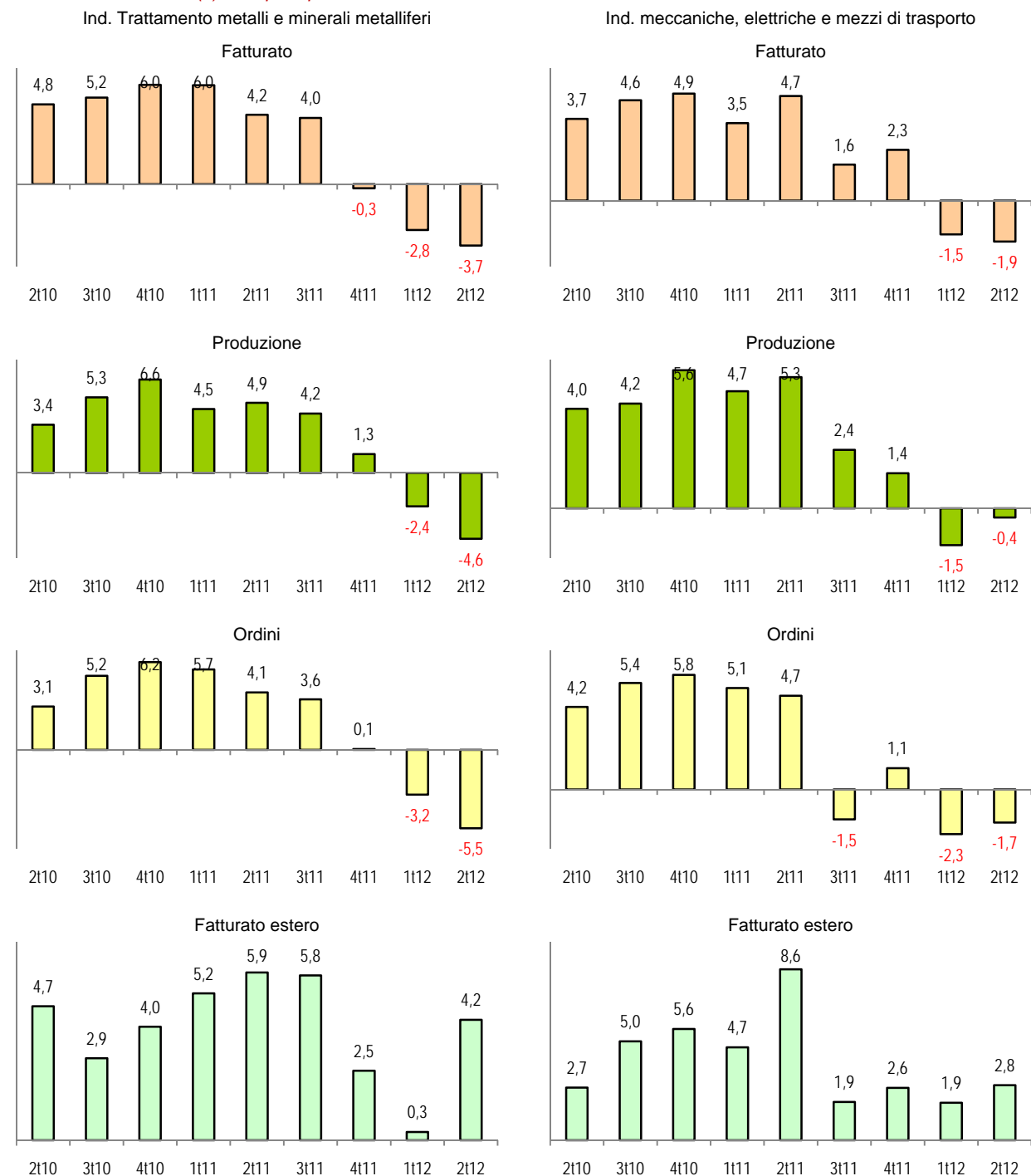
Mercato del lavoro

Per quanto concerne l'occupazione alle dipendenze dell'industria in senso stretto, secondo l'indagine Istat

sulle forze di lavoro il secondo trimestre del 2012 si è chiuso in Emilia-Romagna con una diminuzione del 4,1 per cento rispetto all'analogo periodo del 2011 (-1,4 per cento in Italia), che è equivalsa a circa 20.000 addetti.

Per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali, lo sfasamento temporale che intercorre tra la richiesta di Cassa integrazione guadagni e la relativa autorizzazione Inps, fa sì che i primi sei mesi del 2012 possano avere ereditato situazioni riferite agli ultimi mesi del 2011, ed è quindi necessaria una certa cautela nella valutazione dei dati. Occorre inoltre sottolineare

Andamento tendenziale (1) delle principali variabili nell'industria in senso stretto e nei settori rilevati. - 3



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

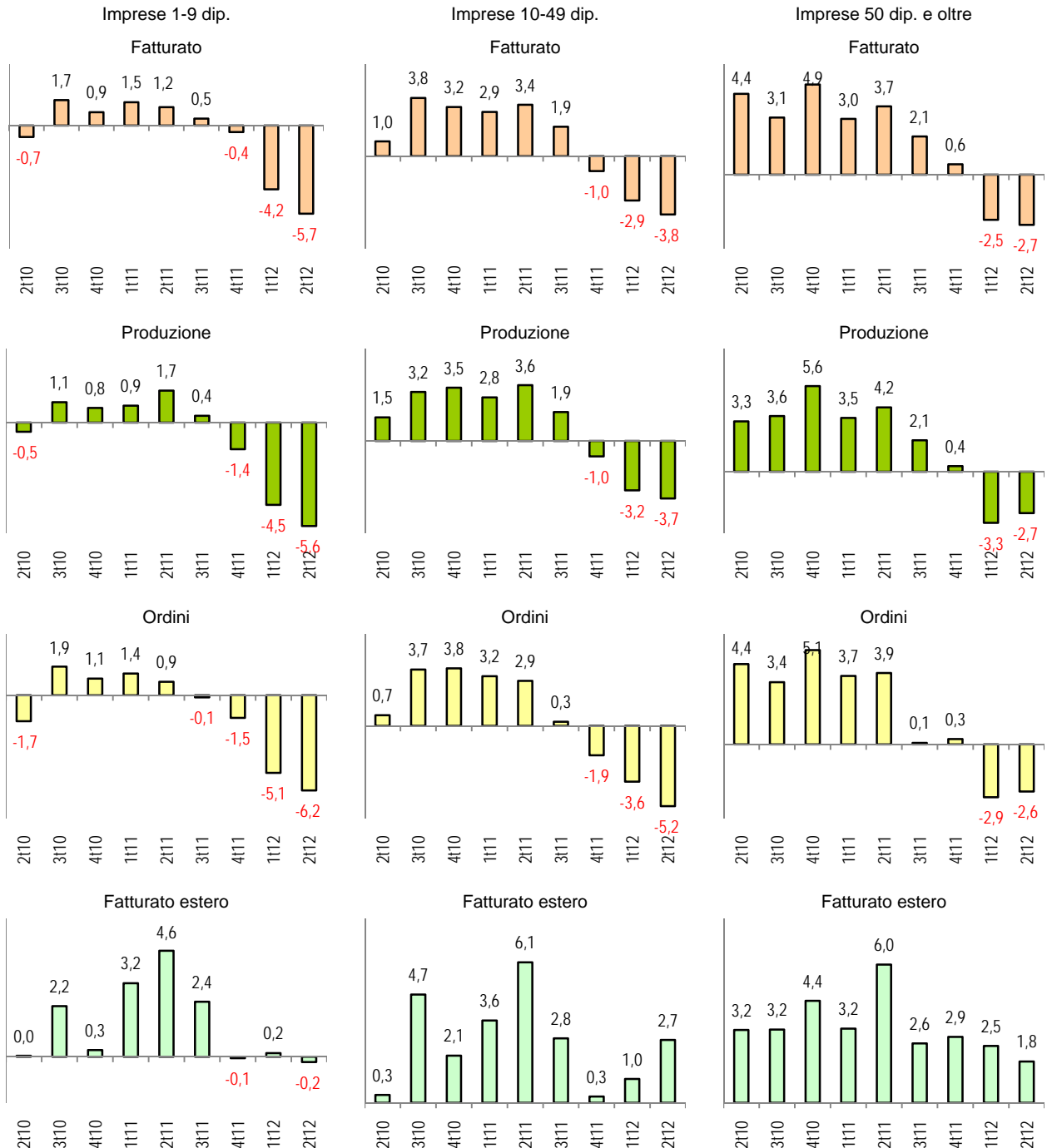
che non tutte le ore autorizzate vengono effettivamente utilizzate. L'arrivo di commesse inaspettate dopo la richiesta di Cig è tra le cause più frequenti di questa situazione.

Ciò premesso, la sfavorevole congiuntura ha comportato un cospicuo aumento delle ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni di *matrice anticongiunturale* dell'industria in senso stretto, che nel primo semestre 2012 sono ammontate a quasi 5 milioni e 170 mila, rispetto ai circa 3 milioni e 353 mila di un anno prima. La crescita, pari al 54,2 per cento (+51,6 per cento in Italia), ha avuto il concorso della maggioranza dei settori, con una sottolineatura particolare

per le industrie chimiche- petrolchimiche-gomma e materie. Le uniche eccezioni hanno riguardato le industrie alimentare ed estrattive, con riduzioni rispettivamente pari al 3,4 e 49,8 per cento. L'industria metalmeccanica ha superato i 3 milioni di ore, vale a dire il 58,0 per cento in più rispetto al quantitativo dei primi sei mesi del 2011.

Le ore autorizzate per *interventi di carattere straordinario* (escluso le deroghe), la cui concessione è subordinata a stati di crisi oppure ristrutturazioni, riconversioni ecc. sono invece diminuite del 22,9 per cento rispetto ai primi sei mesi del 2011, con il concorso di tutti i settori, fatta eccezione per le industrie della car-

Andamento tendenziale (1) delle principali variabili nell'industria in senso stretto per classe dimensionale delle imprese.



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

ta-stampa-editoria (+31,8 per cento) e della chimica, petrolchimica, ecc. (+5,8 per cento). Nel caso degli interventi straordinari, l'intervallo di tempo che intercorre tra richiesta e autorizzazione Inps è significativamente superiore a quello che si registra relativamente alla cig ordinaria, che è di solito compreso di norma tra uno, massimo due mesi. Pertanto i primi sei mesi del 2012 potrebbero avere riflesso situazioni che appartengono nella sostanza all'anno precedente ed è quindi maggiore la cautela da adottare nell'analisi dei dati. Anche gli *interventi in deroga* hanno dato segnali di rientro, in misura più sostenuta rispetto a quanto registrato per gli interventi straordinari. Nei primi sei mesi del 2012 sono stati rappresentati da circa 7 milioni e 860 mila ore autorizzate, vale a dire il 45,5 per cento in meno rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Tra i settori, alla flessione del 60,2 per cento del sistema metalmeccanico si sono contrapposti gli aumenti del 78,9 e 6,5 per cento rilevati rispettivamente nelle industrie alimentari e della trasformazione dei minerali non metalliferi.

Per riassumere, nel primo semestre 2012 la Cassa integrazione guadagni ha autorizzato nel suo insieme all'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna circa 23 milioni e 484 mila ore, vale a dire il 22,8 per cento in meno rispetto allo stesso periodo del 2011. Per quanto riguarda la posizione professionale, la flessione della componente operaia è apparsa leggermente più ampia (-23,0 per cento) di quella impiegatizia (-22,0 per cento). In ambito settoriale il settore più consistente in termini di occupati, vale a dire l'industria metalmeccanica, ha registrato un calo del 28,5 per cento. L'unico aumento ha interessato le industrie alimentari (+12,7 per cento).

Registro delle imprese

Per quanto concerne la movimentazione avvenuta nel Registro delle imprese, il secondo trimestre del 2012 si è chiuso con un bilancio in sostanziale pareggio.

Il saldo fra iscrizioni e cessazioni dell'industria in senso stretto – non sono considerate le cancellazioni di ufficio che esulano dall'aspetto meramente congiunturale – è risultato negativo per appena 6 imprese, a fronte del moderato attivo di 11 imprese rilevato nell'analogo trimestre del 2011.

La consistenza delle imprese attive, pari a fine giugno 2012 a 49.436 unità, è apparsa in diminuzione dell'1,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 2011. Da questa tendenza negativa si è distinto il comparto della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, le cui imprese attive sono aumentate da 401 a 577, grazie soprattutto al proliferare della produzione di energia elettrica collegabile alle fonti rinnovabili.

Sotto l'aspetto della natura giuridica, continua la fase negativa delle forme personali, sia società di persone (-3,3 per cento) che imprese individuali (-2,0 per cento). Le società di capitale sono rimaste invariate, arrestando la tendenza espansiva di lunga data, mentre il piccolo gruppo delle "altre società" è cresciuto dell'1,5 per cento.

Artigianato manifatturiero

Il secondo trimestre del 2012 si è chiuso con un bilancio nuovamente negativo. La scarsa propensione all'estero, tipica della piccola impresa, rende assai vulnerabile il settore quando il mercato interno entra in crisi.

Produzione

La produzione è diminuita del 6,7 per cento rispetto al secondo trimestre del 2011, appesantendo il trend negativo dei dodici mesi precedenti, segnato da un calo dell'1,6 per cento).

Fatturato

Per il fatturato, che è valutato a prezzi correnti, è stato registrato un andamento negativo piuttosto pronunciato (-6,9 per cento), largamente superiore al trend dei dodici mesi precedenti (-1,5 per cento).

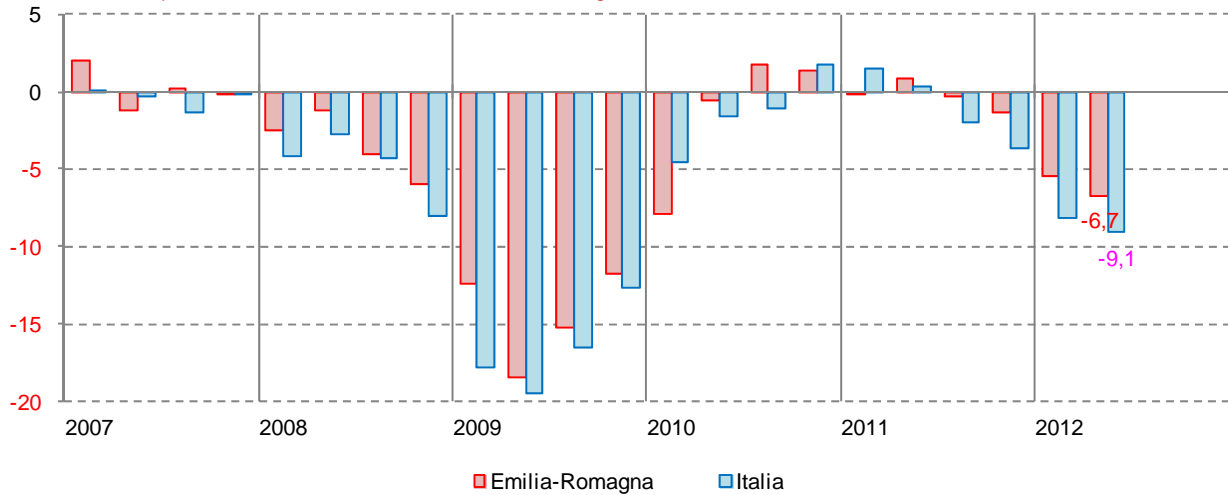
Imprese attive e tassi di variazione tendenziali (1), industria in senso stretto e costruzioni, Emilia-Romagna e Italia. 2° trim. 2012.

Settori	Emilia-Romagna		Italia	
	Stock	Variazioni	Stock	Variazioni
Alimentare -	4.938	0,4	59.613	-0,2
Sistema moda -	7.689	-1,9	89.756	-2,0
Legno e Mobile -	4.026	-4,6	65.471	-3,8
Ceram. vetro mat. edili -	1.809	-3,8	27.590	-2,9
Metalli e min. metalliferi -	11.693	-2,0	109.874	-2,4
Mec. Elet. M. di Trasp. -	11.270	-0,7	92.718	-1,0
Altre manifattura -	6.630	-1,9	86.528	-2,0
Manifattura -	48.055	-1,7	531.550	-2,0
Altra Industria -	1.381	15,3	20.242	9,3
Industria	49.436	-1,3	551.792	-1,6
Costruzioni	74.149	-1,4	820.903	-1,2

(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

Andamento della produzione industriale in senso stretto dell'artigianato, tasso di variazione tendenziale.



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria in senso stretto.

Vendite all'estero

Per quanto riguarda le vendite all'estero, le poche imprese artigiane esportatrici manifatturiere hanno accusato un calo del 2,7 per cento, che ha consolidato il risultato negativo dei primi tre mesi (-3,1 per cento). E' da sottolineare che questo andamento è risultato in contro tendenza rispetto all'andamento generale (+1,9 per cento).

Ordini

Il quadro recessivo è stato completato dal deludente andamento della domanda. Gli ordinativi complessivi sono apparsi in calo nel primo trimestre del 7,7 per cento, a fronte della diminuzione del 2,0 per cento dei dodici mesi precedenti. L'andamento della domanda estera è risultato meglio intonato, ma su livelli comunque contenuti (+0,7 per cento), appena al di so-

pra della crescita prossima allo zero del trend.

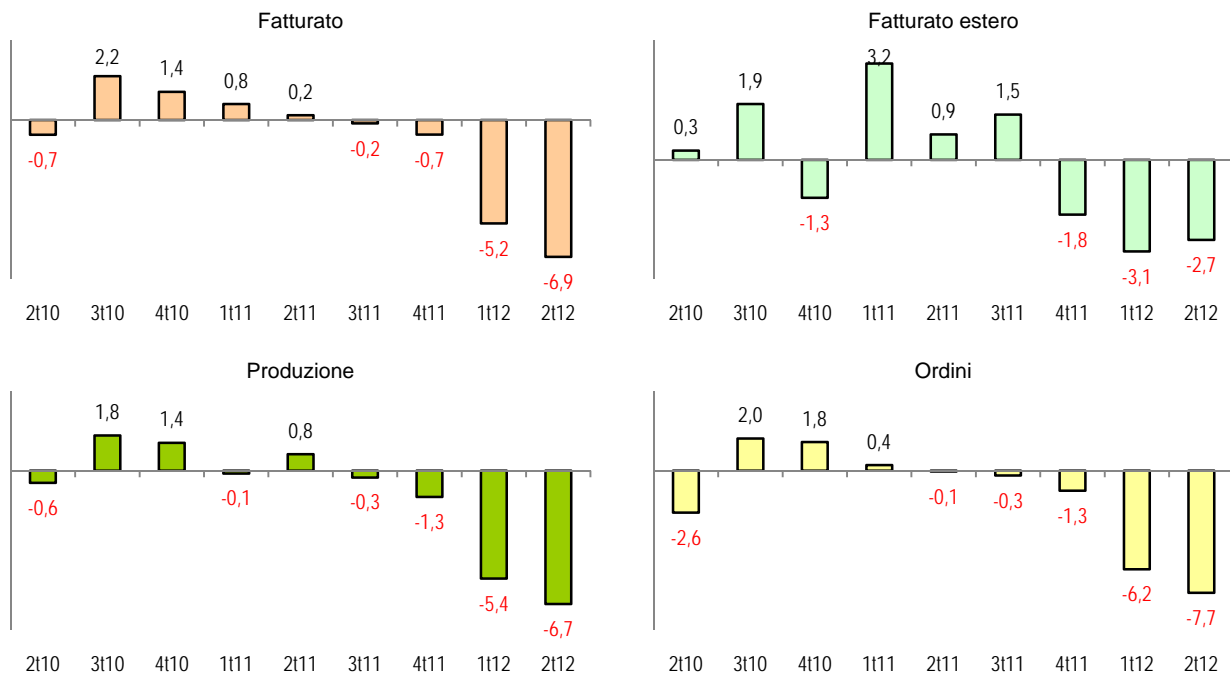
Periodo di produzione assicurato

I mesi di produzione assicurati dalla consistenza del portafoglio ordini si sono attestati su 5,2 settimane, uguagliando sostanzialmente la media dei dodici mesi precedenti. Si tratta di una soglia ancora al di sotto dei livelli precedenti la crisi del 2009.

Registro delle imprese

La sfavorevole congiuntura si associa alla riduzione della consistenza delle imprese artigiane manifatturiere. A fine giugno 2012 quelle attive sono ammontate a 31.612 unità, con un decremento del 2,1 per cento rispetto all'analogo periodo del 2011. Il calo ha riguardato la quasi totalità dei settori, con una particolare sottolineatura per la fabbricazione di mobili (-4,1 per cento) e il legno e prodotti in legno e sughero (-

Andamento tendenziale (1) delle principali variabili nell'artigianato manifatturiero



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Congiuntura dell'industria, l'artigianato. 2° trimestre 2012

	Emilia-Romagna	Italia
Fatturato (1)	-6,9	-9,0
Fatturato estero(1)	-2,7	-0,4
Produzione (1)	-6,7	-9,1
Grado di utilizzo degli impianti (2)	77,8	71,4
Ordini (1)	-7,7	-9,0
Ordini esteri(1)	0,7	-0,5
Settimane di produzione (3)	5,2	5,3

1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima. (3) Assicurate dal portafoglio ordini.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Area Studi Unioncamere, Indagine congiunturale sull'industria in senso stretto.

4,5 per cento). Come accennato nel commento dedicato all'andamento dell'industria, la crisi dell'attività edilizia è stata determinante nel ridurre il sistema legno, in gran parte orientato alla produzione di infissi, serramenti, porte, ecc. In ambito metalmeccanico è stata rilevata una diminuzione del 3,1 per cento, che ha avuto il concorso di ogni comparto. Quello più consistente rappresentato dalla fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari, ecc.) nella quale è assai diffusa la sub-fornitura, ha registrato una diminuzione del 2,6 per cento.

L'unico aumento significativo ha nuovamente interessato la riparazione, manutenzione e installazione di macchine, ecc. (+4,8 per cento). Tale performance (nell'arco di un anno le imprese attive sono salite da 2.126 a 2.238), che consolida la tendenza in atto, sembra sottintendere forme di autoimpiego di operai specializzati espulsi da talune industrie a causa della crisi.

Industria delle costruzioni

Nel secondo trimestre del 2012 è stato registrato qualche tenue segnale positivo, che ha arrestato la fase recessiva in atto dall'estate del 2008. Se la ricostruzione post-terremoto prenderà vigore, è probabile che nei mesi successivi si assisterà a una ripresa del settore, sicuramente tra i più bersagliati dalla crisi nata sul finire del 2008.

Volume d'affari

Il volume d'affari è risultato in crescita tendenziale a prezzi correnti dello 0,5 per cento (-11,2 per cento in Italia), distinguendosi dal trend negativo dei dodici mesi precedenti (-5,3 per cento). L'ultima variazione tendenziale positiva risaliva alla primavera del 2008. In ambito dimensionale, il moderato incremento del fatturato riscontrato in Emilia-Romagna nel secondo trimestre 2012 è stato essenzialmente determinato dalle piccole imprese fino a 9 dipendenti (+3,1 per cento), a fronte della stagnazione di quelle medie (+0,1 per cento) e della flessione di quelle di grande dimensione (-6,6 per cento), maggiormente orientate all'acquisizione di commesse pubbliche.

Produzione

Per quanto concerne la produzione, il 45 per cento delle imprese edili ha registrato cali rispetto al secondo trimestre del 2011, a fronte di appena il 5 per cento che ha invece dichiarato un incremento. E' insomma emerso un andamento ancora deludente, con un

saldo negativo pari a 41 punti percentuali, decisamente più accentuato rispetto a un anno prima, quando le diminuzioni avevano prevalso sugli aumenti per 17 punti percentuali. Questa situazione è stata determinata da tutte le classi dimensionali, in particolare la grande dimensione da 50 a 500 dipendenti, più orientata ai lavori del Genio civile e quindi più esposta al trend negativo delle commesse pubbliche.

Mercato del lavoro e ammortizzatori sociali

Il riflusso dell'attività produttiva si è associato all'aumento del ricorso alla cig.

Nei primi sei mesi del 2012 le relative ore autorizzate sono ammontate a circa 5 milioni e 444 mila, superando del 52,2 per cento il quantitativo dell'analogo periodo del 2011. Su questo incremento ha pesato notevolmente il ricorso agli interventi in deroga, le cui ore autorizzate sono aumentate da 370.943 a 1.108.490.

Anche gli interventi straordinari sono apparsi in forte crescita, passando da 730.118 a 1.117.904 ore autorizzate, mentre relativamente più leggero è apparso il ricorso agli interventi anticongiunturali (+29,9 per cento), ma in questo caso occorre ricordare che la concessione è spesso subordinata al maltempo che inibisce l'attività dei cantieri all'aperto.

Il basso tono congiunturale ha avuto tuttavia effetti moderatamente negativi sugli occupati dipendenti. Nel primo trimestre 2012 l'indagine Istat sulle forze di lavoro ha registrato una diminuzione abbastanza contenuta rispetto a un anno prima, pari allo 0,6 per cento.

Registro delle imprese

A fine giugno 2012 sono risultate attive 74.149 imprese edili, vale a dire l'1,4 per cento in meno rispetto a un anno prima. Questo nuovo calo è stato per lo più determinato dalle imprese impegnate nella costruzione di edifici (-2,9 per cento) e nell'ingegneria civile (-1,6 per cento), mentre hanno relativamente tenuto i lavori di costruzione specializzati (imbianchini, intonacatori, muratori, ecc.) nei quali è assai diffuso l'artigianato (-0,8 per cento).

Tra le forme giuridiche hanno sofferto maggiormente quelle personali – società di persone e imprese individuali – la cui consistenza si è ridotta rispettivamente del 3,5 e 1,5 per cento. Nel piccolo gruppo delle "altre forme societarie" c'è stata una crescita tendenziale dell'1,1 per cento.

Segno moderatamente positivo per le società di capitale, che hanno consolidato la tendenza al rafforzamento, in linea con l'andamento generale del Regi-

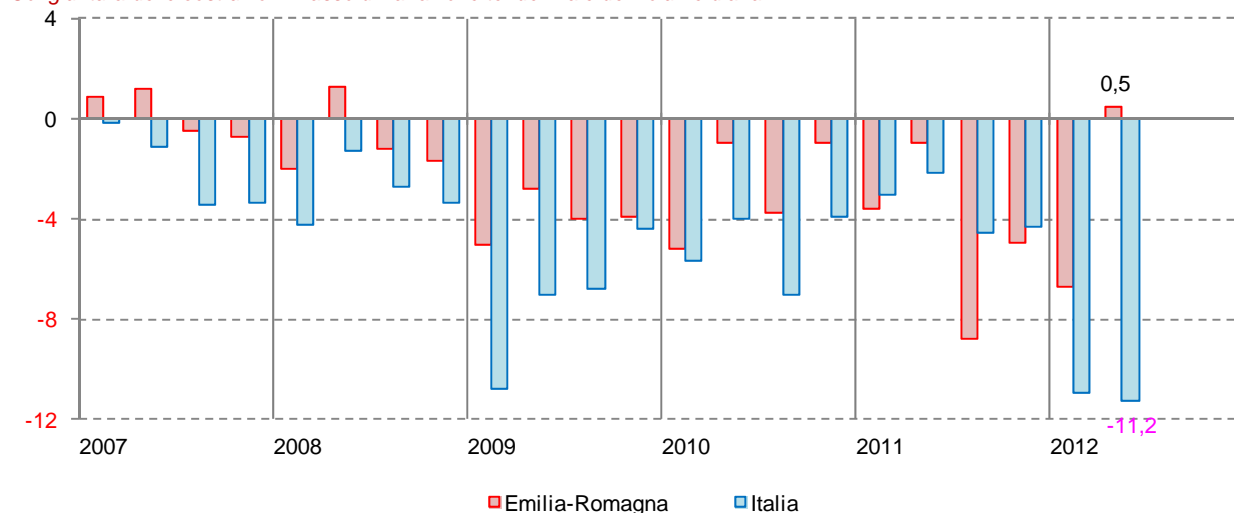
Congiuntura delle costruzioni. Andamento tendenziale del volume d'affari (1). 2° trimestre 2012

	Emilia-Romagna	Italia
Costruzioni	0,5	-11,2
- Imprese 1-9 dip.	3,1	n.d.
- Imprese 10-49 dip. (*)	0,1	-11,7
- Imprese 50 dip. e oltre	-6,6	-8,3

(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente. (*) Il dato nazionale è riferito alle imprese da 1 a 49 dipendenti.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Area Studi Unioncamere, Indagine congiunturale sull'industria in senso stretto.

Congiuntura delle costruzioni. Tasso di variazione tendenziale del volume d'affari



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria in senso stretto.

stro imprese. A fine giugno 2012 ne sono state conteggiate 11.793 attive contro le 11.725 dell'analogo periodo dell'anno precedente (+0,6 per cento), equivalenti al 15,9 per cento del totale delle imprese, in crescita rispetto alla situazione del 2011 (15,6 per cento).

Previsione per il 2012

Lo scenario economico di Prometeia – Unioncamere Emilia-Romagna di settembre ha cercato di tenere conto degli effetti, a tutt'oggi difficilmente valutabili, dello sciame sismico che dal 20 maggio scorso ha colpito le province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia.

La nuova edizione dello scenario accentua sensibilmente la flessione prevista per Pil regionalenel 2012, da -1,3 a -2,5 per cento. L'andamento regionale previsto risulta più pesante di quello prospettato a livello nazionale. In Italia il prodotto interno lordo dovrebbe ridursi in termini reali del 2,2 per cento.

La crescita dovrebbe riprendere nel 2013, ma non andrà oltre lo 0,5 per cento in regione e lo 0,1 per cento in Italia.

A causa del clima di fiducia negativo e della pesantezza del mercato del lavoro, i consumi delle famiglie dovrebbero scendere del 3,1 per cento nel 2012 e ridursi ancora dell'1,0 per cento nel 2013.

La nuova recessione in corso, il pesante clima di fiducia delle imprese e le conseguenze del sisma, determineranno una forte caduta degli investimenti fissi lordi nel 2012 (-7,8 per cento). I segnali di ripresa attesi e le attività connesse alla ricostruzione potrebbero condurre ad un loro aumento del 2,0 per cento nel 2013.

La recessione determinerà una nuova sensibile caduta dell'occupazione nel 2012 (-1,7 per cento). La ripresa attesa nel 2013 non condurrà ad una inversione della tendenza e l'occupazione scenderà ancora dello 0,7 per cento.

Il tasso di disoccupazione, che era pari al 2,8 per cento nel 2007, nel prossimo biennio tenderà a crescere notevolmente. Per l'anno in corso la disoccupazione dovrebbe giungere al 7,6 per cento e poi salire all'8,6 per cento nel 2013, vette inusuali per l'Emilia-Romagna.

In occasione della presente rilevazione si è ritenuto opportuno escludere dal campione le imprese aventi sede in uno dei comuni colpiti dal recente sisma: Campagnola Emilia (RE), Correggio (RE), Fabbrico (RE), Novellara (RE), Reggiolo (RE), Rio Saliceto (RE), Rolo (RE), Bomporto (MO), Camposanto (MO), Carpi (MO), Cavezzo (MO), Concordia sulla Secchia (MO), Finale Emilia (MO), Medolla (MO), Mirandola (MO), Novi di Modena (MO), Ravarino (MO), San Felice sul Panaro (MO), San Possidonio (MO), San Prospero (MO), Soliera (MO), Crevalcore (BO), Galliera (BO), Pieve di Cento (BO), San Giovanni in Persiceto (BO), San Pietro in Casale (BO), Bondeno (FE), Cento (FE), Ferrara (FE), Mirabello (FE), Poggio Renatico (FE), Sant'Agostino (FE), Vigarano Mainarda (FE). (elenco diffuso dalla Protezione Civile)

Il Centro Studi e monitoraggio dell'economia di Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche per fornire chiavi interpretative dei fenomeni socio-economici, ampliarne la conoscenza ed fornire supporto agli operatori economici e alle amministrazioni pubbliche. Riepiloghiamo le principali risorse che diffondiamo on line.

<http://www.ucer.camcom.it>

Analisi trimestrali congiunturali

Congiuntura industriale

L'andamento di fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi per l'industria, l'artigianato e le costruzioni e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Congiuntura del commercio al dettaglio

L'andamento di vendite e giacenze per settori e classi dimensionali del commercio al dettaglio.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-commercio>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e disaggregata per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni per l'anno in corso. A fine dicembre, un quadro dettagliato sull'andamento congiunturale dell'anno, le previsioni per il successivo e approfondimenti tematici strutturali e di medio lungo periodo. A fine giugno il consuntivo dell'anno precedente.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Oltre 3.200 file e più di 350MB. Liberamente e facilmente accessibili i principali dati, continuamente aggiornati, rilevati a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale, relativi a economia, lavoro, giustizia, società, istruzione, sanità, previdenza, assistenza, infrastrutture, popolazione, ambiente e molti altri temi ancora.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/banche-dati/bd>

SMAIL - Sistema di monitoraggio delle imprese e del lavoro

La struttura delle attività produttive e dell'occupazione. I dati per le attività economiche sono disaggregati per settori, territorio, dimensione, forma giuridica e anzianità. I dati degli addetti distinguono fra dipendenti e indipendenti, interinali, livelli di inquadramento, nazionalità ed età.

<http://emilia-romagna.smailweb.net/>